

La riunione dei segretari di federazione con Natta e Adriana Seroni

Il PCI discute del PCI

ROMA — Saranno in molti a cercare di capire, o di stravolgere, lo stato di salute del PCI sulla base dei risultati del tesseramento '81. Oltre un milione e settecentomila iscritti. Qualcosa (ma ancora i dati non sono definitivi) in meno dell'anno precedente. Una forza organizzata dunque, questa dei comunisti, che rimane comunque integra, estesa, non paragonabile a quella di altri partiti anche in momenti come questi nei quali pure si assiste ad una certa crisi della partecipazione e della militanza politica.

Lo strumento partito: ecco il testo sul quale hanno più insistito i segretari intervenuti e sul quale è ritornato, a sua volta in modo insistente, Natta nelle conclusioni. Chi vi ha insistito per rintracciare vecchie e nuove difficoltà che incontrano le strutture (se da una parte c'è il sindacato e dall'altra l'Ente locale, quale spazio rimane per la sezione? Questo interrogativo, ancora diffuso, è stato riproposto dal compagno Mercurio (Piemonte), mentre un altro compagno, Scioletto di Ragusa, ha rammentato che «troppo spesso i tempi delle nostre riunioni e decisioni non vanno d'accordo con i tempi dei bisogni della gente».

Altri per interrogarsi su questa strada sia stata percorsa nella direzione indicata dal comitato centrale di gennaio sul partito, sia per quel che riguarda le strutture organizzative e la vita democratica. I comitati di zona sono stati costituiti ovunque? E le Federazioni hanno conseguentemente rinnovato il loro modo di lavorare? I compagni Scano di Cagliari, Milly Marzoli di Ancona, Cruciani della Toscana ed altri hanno raffigurato un panorama ricco di conquiste ma anche resistenze dure e

Perché un 1.700.000 iscritti Impegno per la campagna '82 Dibattito esplicito sui ritardi Partito e democrazia interna

del modo di essere partito di massa. La complessa vicenda politica di questi anni è il difficile passaggio maggioritario-opposizione; le ricche novità contenute nella svolta di novembre, con la scelta dell'alternativa democratica, che ha posto al centro della iniziativa comunista le grandi questioni della lotta al sistema di potere della DC, del risanamento della vita morale e del rinnovamento delle istituzioni democratiche ha fatto da sfondo, nel discorso di Natta, alla trattazione delle questioni dei partiti. E quindi della indispensabile battaglia per riaffermare il ruolo di questi partiti democratici contro visioni che, da destra a sinistra, tendono a minare una delle basi sulle quali si regge la nostra vita democratica.

Non bastano gli «eroi»: bisogna essere in molti a dirigere la lotta

Perché due giudizi diversi sui «fondi»?

LETTERE all'UNITÀ

Chi non è bravo a trovare fughii...

La legge dovrà tornare al Senato per l'approvazione definitiva

«Si» della Camera all'adeguamento del contributo pubblico ai partiti

Hanno votato a favore 385 deputati, 59 contrari, 7 astenuti - Una battaglia che si è protratta per due mesi e mezzo a causa dell'ostruzionismo radicale - Severe disposizioni per imporre la trasparenza dei bilanci

Scrutinio segreto

Il nuovo direttivo dei deputati comunisti

ROMA — L'assemblea dei deputati comunisti ha proceduto ieri mattina al rinnovo del comitato direttivo del gruppo.

ROMA — Via libera della Camera, ieri con un voto di grande maggioranza (385 sì, 59 no, 7 astensioni), all'aumento del contributo pubblico ai partiti e all'inasprimento delle norme sulla trasparenza dei bilanci delle forze politiche. L'approvazione della legge, che deve tuttavia tornare al Senato per la ratifica delle nuove norme introdotte dall'assemblea di Montecitorio, conclude una battaglia protrattasi per due mesi e mezzo contro l'irresponsabile ostruzionismo radicale che minacciava di provocare la completa paralisi dei lavori parlamentari.

eliminata l'indicizzazione del finanziamento pubblico, esso viene parzialmente adeguato alle conseguenze dell'inflazione. Il contributo era fermo al '74: 45 miliardi. L'equivalente in lire di oggi sarebbe stato circa 110 miliardi. La rivalutazione effettiva è di gran lunga minore: per l'anno scorso 72 miliardi e 630 milioni; e da quest'anno 82 miliardi e 886 milioni.

La moglie e i figli ricordano Luigi Longo

Di Giesi, le poste, e la carica dei 1300

Perché, perché da anni questa «scifezza» non si cambia in meglio?

Non bastano gli «eroi»: bisogna essere in molti a dirigere la lotta

Perché due giudizi diversi sui «fondi»?

Chi non è bravo a trovare fughii...

Il PCI ha avviato la raccolta di firme in Parlamento

Tornerà alle Camere il caso Rumor

ROMA — Le Camere discuteranno in seduta comune e pubblica la responsabilità dell'ex presidente del consiglio Mariano Rumor (DC) e dell'ex ministro socialdemocratico alla Difesa Mario Tanassi, per la copertura data a Guido Giannetti, fascista e agente del SID, opponendo il segreto di stato ai giudici che chiedevano di indagare su di lui nel quadro dell'inchiesta sull'infame strage di piazza Fontana.

secondo coscienza, e dei repubblicani nessuna presa di posizione ufficiale. A parte dei gruppi della DC, del PSI e del PSDI che prevedibilmente indicheranno ai loro deputati e senatori di astenersi dal firmare. Ma, per i socialisti, hanno firmato Lombardi, Querci e Achilli, mentre Pietro Longo, segretario socialdemocratico, ha detto che non firmerà.

La determinazione dei deputati e senatori del PCI è stata assunta, ieri mattina, nel corso di assemblee dei due gruppi, dopo che i compagni on. Ugo Spagnoli, a Montecitorio, e Francesco Laganà, a Palazzo Madama, avevano svolto ampie relazioni nelle quali hanno sottolineato la esigenza e l'opportunità che il Parlamento riesamini le responsabilità ministeriali emerse nelle indagini sulla strage di piazza Fontana e nei

quinti dei commissari; Rumor e Tanassi con maggioranza semplice.

Per effetto del regolamento dell'Inquirente, il largo consenso al proscioglimento di Andreotti e Spadolini, ha chiuso vicinato di due uomini politici. La risicata maggioranza per Rumor e Tanassi consente invece la raccolta delle firme per la convocazione del Parlamento.

Perché, perché da anni questa «scifezza» non si cambia in meglio?

Non bastano gli «eroi»: bisogna essere in molti a dirigere la lotta

Perché due giudizi diversi sui «fondi»?

Chi non è bravo a trovare fughii...